

Zibaldone

di ANTONIO SOCCI

Papa Francesco esce fuori da tutti gli schemi ideologici e oggi - dopo nove anni del suo pontificato - continua a sorprendere e diventa sempre più evidente che gli occhiali manichei con cui lo si è guardato (progressismo/conservatorismo o modernismo/tradizionalismo) sono da buttare. Il "pensiero binario" impone la logica dello schieramento, ma non fa capire la complessità della realtà.

È «un Pontefice non facile da decifrare», dice giustamente Massimo Borghesi. Lo dimostrano i giornali, che fino a ieri lo hanno osannato, infastiditi oggi per le sue posizioni sulla guerra. Le opposte tifoserie sono confuse.

PAPA INCOMPRESO

«**F**orse né gli uni, né gli altri, hanno mai compreso veramente il pontificato del primo papa non europeo. E oggi», scrive **Americo Mascarucci** nel libro **Papa Francesco in controllo** (*Giubilei-Regnanti*) «dobbiamo onestamente riconoscere di aver dato troppo per scontato papa Francesco, osservandolo con le lenti della faziosità e del pregiudizio, e spesso confondendo il suo messaggio, caricandolo di propaganda e ideologia. Al punto che chi lo ha sempre osannato si ritrova in parte deluso (come accade all'episcopato modernista tedesco, per esempio, che si attendeva aperture rivoluzionarie) e chi invece lo ha combattuto in buona fede, è costretto ad ammettere di non averlo capito».

Mascarucci, che in passato non aveva risparmiato critiche all'attuale Pontefice, riconosce - senza rinnegare le precedenti affermazioni - che Francesco va considerato più obiettivamente e che i suoi meriti vanno riconosciuti.

Rientra nei soliti schemi ideologici invece il laicissimo **Giordano Bruno Guerri** che ha appena pubblicato un libro il cui titolo dice tutto: **Eretico o santo. Ernesto Bonaiuti, il prete scomunicato che ispira papa Francesco** (*La nave di Teseo*). Nulla di nuovo.

Già la letteratura critica tradizionalista da decenni attribuisce al Concilio e ai pontefici post-conciliari le idee moderniste di Buonaiuti...

Il commentatore del *Corriere della sera* **Massimo Franco** ha dato alle stampe **Il Monastero** (*Solferino*) in cui, sostanzialmente, mette a tema, con nove anni di ritardo, quello che già altri hanno trattato e sottolineato da tempo: i problemi derivanti dalla compresenza in Vaticano di un Papa emérito e di un Papa regnante. I quali tuttavia, a mio giudizio, hanno ormai trovato nei fatti una loro strada fraterna.

PER CAPIRE FRANCESCO

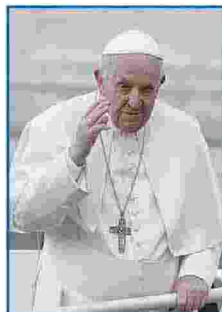
Ad alto livello è il libro curato da **Massimo Borghesi**, **Da Bergoglio a Francesco. Un Pontificato nella storia** (*Studium*), dove alcuni importanti intellettuali cattolici approfondiscono il magistero e la figura del Pontefice.

«Papa Francesco», scrive Borghesi «non è un progressista che abbandona la dottrina della Chiesa, né tanto meno un conservatore che dimentica i passi compiuti dal Concilio Vaticano II. È un Papa missionario e sociale che ha come desiderio di rilanciare la tensione polare tra evangelizzazione e promozione umana». È di sicuro una riflessione necessaria ai cattolici per capire il Papa.

Voglio riservare l'ultima segnalazione al libro di **Lucio Brunelli** **Papa Francesco (come l'ho conosciuto io)** (*San Paolo*). Doveva essere «un diario dei miei ricordi personali da condividere con figli, parenti e amici», premette Brunelli.

Quello che emerge da questo affettuoso diario è l'uomo Bergoglio, in cui la tenerezza e la misericordia non sono (solo) una teologia, ma sono il riverbero della sua personale commozione di fronte a Cristo. Quella che spazza via il clericalismo e fa emergere la sua semplicità francescana.

www.antoniosocci.com



Papa Francesco (Getty)

